

L'INTERVISTA

## Cartabellotta: «I positivi sono almeno il doppio di quelli censiti»

«La gravità e la letalità di Covid-19 sono sovrastimate perché vediamo solo la punta dell'iceberg». Lo pensa **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. «Sui dati di ieri, la stima reale è di oltre 181.000 casi in Italia, rispetto ai 69.176 confermati, e di 20.569 in Emilia-Romagna, rispetto ai 9.254 diagnosticati finora a livello regionale. Nel-

la parte sommersa dell'iceberg ci sono oltre 118.000 casi lievi/asintomatici non identificati in Italia, di cui oltre 12.000 nella nostra regione».

a pagina 3 **Giordano**

# Il sommerso del coronavirus «In Emilia 20mila contagi reali»

**Nino Cartabellotta** è presidente della Fondazione **Gimbe**, istituzione di formazione e ricerca medico-scientifica con sede in via Amendola, indirizzata alla sostenibilità del servizio sanitario pubblico.

**Anche voi state mappando il coronavirus sul vostro sito. Nei giorni scorsi avete parlato di una sovrastima della letalità del virus in Italia. Perché?**

«Considerato che in Italia i tamponi vengono fatti prevalentemente sui soggetti sintomatici, la gravità e la letalità di Covid-19 sono ampiamente sovrastimate perché vediamo solo la punta dell'iceberg. In particolare, il tasso grezzo di letalità ieri in Italia ha raggiunto il 9,9%, con ampie variabilità regionali: il 13,6% in Lombardia, una spia rossa che conferma il sovraccarico degli ospedali, in particolare delle terapie intensive, allineando i numeri alla narrativa di chi lavora in prima linea. Escludendo la Lombardia il tasso di letalità in Italia è del 7,1% e del 10,6% in Emilia-Romagna, di poco superiore al dato nazionale, senza alcun segno di evidente sovraccarico».

**A quanto ammonta secondo voi la stima dei contagiati potenziali qui in regione?**

«Le nostre stime si allineano a quelle della coorte cinese dello studio pubblicato su Jama: 81% con sintomi lievi, 15% ospedalizzati e 5% in terapia intensiva. Sui dati di ieri la stima è di oltre 181.000 casi in Italia, rispetto ai 69.176 confermati, e di 20.569 in Emilia-Romagna rispetto ai 9.254 diagnosticati finora. Nella parte sommersa dell'iceberg ci sono oltre 118.000 casi lievi/asintomatici non identificati in Italia di cui oltre 12.000 nella nostra regione».

**Qual è la sua posizione in merito al «modello coreano»: più tamponi e monitoraggio dei contagiati anche usando la tecnologia?**

«La strategia "tamponi a tappeto", inteso come screening di popolazione, non ha alcun senso per tre ragioni: non è tecnicamente fattibile in quanto andrebbe a "ingolfare" i laboratori; non è costo-efficace; infine, siamo in una fase della diffusione dell'epidemia talmente avanzata che non avrebbe alcun impatto nel prevenire l'ulteriore diffusione del contagio. I test van-

no fatti, oltre che ai soggetti sintomatici e ai contatti di casi positivi, agli operatori sanitari: grandi e inconsapevoli protagonisti della diffusione del contagio in ospedali e residenze per anziani. Una policy già avviata in regione con la direttiva del 20 marzo».

**Come giudica le misure prese dalla Regione?**

«Si è mossa sempre in linea con le misure nazionali, introducendo tempestivamente vincoli ancora più restrittivi quando necessario. Come è accaduto per il territorio di Piacenza, per il Riminese, oltre che per "sigillare" Medicina».

**Quanto può aver influito un ritardo delle misure iniziali?**



«Abbiamo pagato molto caro il prezzo dell'impreparazione organizzativa e gestionale all'emergenza: dall'assenza di raccomandazioni nazionali a protocolli locali improvvisati; dalle difficoltà di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale alla mancata esecuzione sistematica dei tamponi agli operatori sanitari; dalla mancata forma-

zione dei professionisti sanitari all'informazione alla popolazione. Tutte attività previste dal Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale del 2003 e aggiornato nel 2006. Rimane inspiegabile perché il piano non sia stato ripreso dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, lo scorso 31 gennaio. Le decisio-

ni nazionali sono state guidate da politiche troppo attendiste che hanno "inseguito" i numeri del giorno».

**Mauro Giordano**

## Cartabellotta guida la Fondazione Gimbe: «Letalità del virus sovrastimata. La strategia tamponi a tappeto ormai è inutile, ma vanno fatti ai sanitari»

● **Nino Cartabellotta**, medico, è presidente della Fondazione GIMBE che, con sede a Bologna, «ha lo scopo di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, con l'obiettivo di migliorare la salute delle persone e contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico e universalistico»

### Chi è



### Contagi e percentuali in Italia

Andamento dei casi di COVID-19



Andamento dei casi di COVID-19 (in percentuale)



Fonte: Protezione Civile

L'Ego-Hub



Peso:1-4%,3-41%